

Rarità botaniche a Sasso Marconi

natura

di Emilio Veggetti



ALBERO FOSSILE. A seguito di una piena del fiume Reno nel gennaio 1987, in prossimità di Palazzo de' Rossi, sono stati messi in luce alcuni alberi fossili risalenti al periodo pliocenico. In alcuni casi, come in quello della foto, erano ancora visibili gli apparati radicali ed il tronco perforato dalle attività di organismi xilofagi, cioè organismi che mangiano il legno. Le successive piene hanno purtroppo deteriorato e trascinato a valle i resti fossili ed ora non sono più visibili (foto E. Veggetti)



***I DUE FRATELLI.** Castagneto di Mezzana, marzo 1997. Una vera rarità in campo botanico: un pino domestico (*Pinus pinea*) nato su un tronco di castagno (*Castanea sativa*). Una rara combinazione di elementi potrebbe aver creato le condizioni necessarie: un uccello potrebbe aver depositato in una cavità del tronco del castagno un seme di pino e, successivamente, diverse condizioni favorevoli potrebbero aver fatto germogliare il pino dal tronco (foto E. Veggetti)*



L'ALBERO EDERATO. Codicino, febbraio 1996. Esemplare di ciliegio (*Prunus avium*) completamente avvolto dall'edera. L'edera è una pianta infestante che, in caso di abbandono delle coltivazioni, colonizza la pianta ospite sino al suo completo soffocamento e conseguente essiccamento. Quando si dice "tu sei come l'edera..." (foto E. Veggetti)



*IL MANDORLO IN FIORE. Lagune, loc. Mandrie, marzo 1997. Il mandorlo (*Prunus dulcis*) è un albero che abitualmente non è molto longevo e si sviluppa sino ad un massimo di circa 9 metri di altezza. Il mandorlo delle Mandrie, con un tronco di 2,50 metri di circonferenza, è tra i più longevi e sviluppati del territorio bolognese. A seconda del tipo di frutto si distingue in due tipi di forme coltivate: il dolce e l'amaro. Il secondo ha nei semi una sostanza tossica, l'acido cianidrico, che si libera dai semi a contatto con l'aria (foto E. Veggetti)*